Anno IV. N. 211 — Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 Settembre 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

Il Pellegrinaggio Italiano a Roma

Tutto promette e fa sperare bene per questa desiderata manifestazione di fede dell'Italia cattolica. La dilazione che dal 25 settembre ha portato, come sanno i nostri lettori, l'udienza Pontificia alla domenica 16 ottobre è stata per non pochi una fortuna: giacchè più liberi dalle occupazioni svariate del settembre, potranno senza dubbio alcuno prendere parte al caro pellegrinaggio.

Il movimento di preparazione è generale in tutte le regioni della penisola. Dovunque la parola dell'Episcopato in un modo o in un altro è venuta ad approvare, a benedire, a incoraggiare l'opera dei Comitati Regionali e dei Diocesani, assicurando una volta di più che codesta opera di dipendenza, di soggezione, di servizio all'Ecclesiastica Autorità è bene accetta dai nostri Maestri, è quale la vuole il gran Maestro, il gran Padre comune.

Abbiamo già fatta conoscere l'approvazione del nostro veneratissimo Arcivescovo. Le nostre colonne non basterebbero ove volessimo tutte riprodurre le lettere e le approvazioni che da altre parti dirigono i pastori delle varie Diocesi ai loro figli, perchè concorrano a questa manifestazione religiosa, a onore e benedizione del proprio paese.

Non si tiene in questi giorni adunanza cattolica in questa o quella città italiana, senza che il saluto, l'addio dei convenuti sia un *arrivederci in pellegrinaggio — arrivederci a Roma*. Così moltissimi veneti hanno preso il bello appuntamento la domenica 11 settembre, quando accorsero allo stupendo pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico: rammentando anche allora le parole che il R.mo Patriarca di Venezia, Mons. Agostini, aveva stampato sul *Veneto Cattolico*, sin dal 3 giugno, nell'aprire colla propria offerta la straordinaria raccolta dell'Obolo di San Pietro, che è promossa assieme al pellegrinaggio a Roma. « Aderisco, diceva il venerando pastore, di gran cuore al pellegrinaggio Italiano a Roma, ed alla raccolta per il danaro di San Pietro, iniziata dal Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici. Spero nel Signore, che dopo avere guidati i miei diocesani a Monte Berico, mi sia dato condurli alla Tomba del Beato Pietro, e ai piedi di Leone XIII ».

E questo muoversi generale di quanti sentono la grazia di essere cattolici, deve essere una scossa, uno sprone per i dubbiosi, per gli incerti. La facciano tutti una buona risoluzione di andare nel pellegrinaggio al Vaticano; vi si decidano generosamente. Costa sacrifizii, fatiche. Non importa: la è cosa che ne vale la pena.

Quanti hanno fatto quest'anno il viaggio di Milano. La corrente ne ha trascinati moltissimi che forse forse non avrebbero mai pensato a quella gita. Certamente era un viaggio lecitissimo; ma per un cattolico e italiano le attrattive di questo viaggio possono reggere al confronto coll'appello al pellegrinaggio a Roma?

A Roma, o cattolici friulani; a Roma coi fratelli d'Italia. Là vi aspettano soddisfazioni che non si dimenticano più per tutta la vita: là si ritempra l'anima a sostenere le lotte sempre maggiori del terreno esilio: là si concorre a consolare il Sommo Pontefice, questo Santo Padre di cui tutti siam figli.

A Roma! a Roma!

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.
12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.
13 detto — Riunione preparatoria dei Pellegrini.
14 detto — Visita a due Basiliche.
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio.
16 detto — Udienza pontificia.

Il **Biglietto definitivo** che si rilascierà in Roma dall'Uffizio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i *Musei Vaticani*, le *Camere* e *Logge di Raffaello*, la *Pinacoteca*, la *Cappella Sistina*, le *Catacombe ecc.*

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono ritirare dal nostro Ufficio i **nuovi biglietti di ricognizione**.

I possessori dei biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 10 in Udine nei locali di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel *Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881* restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia, Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — **Prezzo**: I.ª classe L. 123.40 — II.ª classe L. 86 — III.ª classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.ª classe L. 144.65 — II.ª classe L. 100.85 — III.ª classe L. 64.75.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali, nonchè tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

LA TIRANNIA DELLO STATO

Nel Congresso dei giureconsulti cattolici tenutosi testè a Lione il senatore Luciano Brun, con quella maschia eloquenza che gli è abituale rivendicava il diritto che ha la Chiesa alla propria libertà, dardeggiava gagliardamente la pretesa tutela governativa e mostrava tutta l'esosità del predominio usurpatosi dallo Stato sia a danno della Chiesa, considerata come società autonoma, libera e perfetta, come a scapito degli individui che la compongono, tiranneggiati nell'anima e nel corpo.

Vorremmo darlo per intero, chè il meriterebbe; ma poichè lo spazio non cel consente, ci limiteremo a tradurre i tratti più rilevanti.

Egli comincia col dire che lascia con pena la parte di ascoltatore per ispiegare i motivi che decisero la commissione del congresso a porre come tema di studio *la Chiesa e lo Stato*; e ricordato che or non ha molto i pretesi sapienti andavano ripetendo, non esservi più questioni religiose, soggiunge:

« Vorrei chiedere a costoro se durano saldi nelle loro opinioni d'un tempo. Perchè in verità ora vi hanno soltanto questioni religiose; anzi, dirò meglio, v'ha soltanto una questione religiosa.

« Sì, per quanto possa ad altri, non a voi, sembrare strano; sì, il mondo intero pende ansioso nell'aspettazione della soluzione d'una questione dalla quale dipende l'avvenire dei popoli e dell'incivilimento: la società moderna resterà società cristiana? E' una questione che trovasi in fondo a tutti i problemi politici e sociali.

« Il nostro secolo smania d'una passione, di una follia singolare, la passione dello Stato; la quale per taluni è tale da confondere la onnipotenza dello Stato con la libertà. Per costoro infatti la libertà è l'eguaglianza sotto la legge per quanto questa legge sia ingiusta; la più dura schiavitù chiamasi libertà, purchè non risparmi alcuno: e non vale che la offesa coscienza, i lesi interessi facciano sentire i loro lamenti, quando tutto è livellato da una legalità che si proclama indipendente da ogni legge suprema, nè conosce altri diritti che quelli da essa creati.

« Altra volta il paese e lo Stato erano due cose distinte. I comuni, le provincie, le associazioni, le università, la magistratura non erano lo Stato; la Chiesa anzitutto non era lo Stato; nè altri avrebbe mai pensato a scorgere nel culto cattolico una branca del *pubblico servizio*, e di porre il prete tra i magistrati. Oggidì invece lo Stato è da per tutto; con che, diceva testè un Vescovo, la libertà non è più in nessun luogo. »

Qui l'illustre oratore rammenta come questa menzognera e brutale eguaglianza abbia sedotto buon numero di semplicioni, di gente illuminata dalla fede; come i più non facciano caso nel sentire proclamare che tutte le libertà di diritto naturale, di associazione, di proprietà, di famiglia, di religione sono sfruttate dal legislatore. « E quanti cattolici, esclama, ripetono rassegnati, forse convinti, che la libertà in sostanza è l'uniformità legislativa, ed essere vantaggioso per la Chiesa accettare non solo, come fece, ma rivendicare come suo titolo esclusivo alla libertà, ciò ch'eglino chiamano il beneficio del diritto comune.

« Ebbene, vedano ciò che sul labbro dei settarii significa questo diritto comune in Francia ed altrove; vedano come si risponde alla Chiesa quando rivendica la libertà del suo governo, della parola, del suo culto; come si risponde ai cattolici quando chiedono la libertà di professare pubblicamente la loro fede, d'obbedire alle leggi ed ai consigli d'una autorità accettata dalla loro coscienza; come si risponde, dico, con questo diritto comune del quale ci si impongono gli oneri senza accordarcene i vantaggi, e che in sostanza si risolve nella oppressione dei credenti, nella tirannia legale dell'incredulità vittoriosa. »

L'idea, continua il Brun, non è nuova: è l'idea pagana, ampliata dai moderni con la dottrina dell'assoluta sovranità dello Stato, unico padrone delle cose e degli uomini, delle anime e dei corpi, unica norma a sè stesso di giustizia. Aristotile medesimo scriveva che i cittadini s'ingannano se credono essere padroni di sè stessi; appartengono tutti allo Stato.

Accenna la libertà recata al mondo da Cristo redentore; alla vera eguaglianza dei diritti e dei doveri della umana fratellanza; alla Chiesa, il capo della quale è depositario della verità e giudice supremo in tutte le questioni d'ordine spirituale sulle quali è basato il diritto dell'individuo come quello delle umane associazioni. E prosegue:

« La Chiesa è un fatto vivente, irrefutabile. Essa esiste come società perfetta, in questo senso, che ha in sè, senza bisogno del concorso d'altra autorità, tutto ciò che le è necessario per conseguire il proprio fine. La Chiesa ha potestà di far leggi; un governo con potestà di condannare e punire le violazioni delle leggi da essa promulgate; potestà legislativa, amministrativa, giudiziaria e coercitiva che si stendeva sovra sudditi obbedienti; la Chiesa riunisce in sè tutto ciò che costituisce una società indipendente e sovrana ».

Ricorda che questa società conquise il *mondo romano*, domò i barbari, vide accettata la sua preminenza dall'umanità strappata al paganesimo, ch'ebbe a' suoi cenni le menti dei dotti, la spada dei regnanti, e allora l'Europa era una cosa stessa con la cristianità; nè v'era chi pensasse a contestare nè l'indipendenza, nè la supremazia religiosa, perchè rispondeva all'ordine mirabile delle cose; e il potere civile si appagava della indipendenza sovrana che la Chiesa nella sua sfera d'azione, non gli contestò mai.

Ma quest'ordine venne turbato da Lutero e dal libero esame della riforma, il quale ebbe per conseguenza l'accoppiamento nell'autorità politica del potere spirituale e temporale, anzi il predominio assoluto del temporale sullo spirituale; con che il mondo è tornato al concetto pagano dello stato, con un movimento che si estende ognor più, e minaccia di atterrare, ad una con le istituzioni religiose del passato, tutto l'edificio sociale cui servirono di base.

Passa quindi a dimostrare che tutte le libertà son solidali con quella della Chiesa; che questa, testimonio vivente del diritto contro i capricci dei regnanti e della moltitudine, posta da Dio a tutelare la giustizia, copre dell'egida sua l'individuo e la famiglia, i principi contro la fellonia dei ribelli, i poteri legittimi contro gli usurpatori; che essa può salvare il mondo dalle sciagure ond'è minacciato.

« Ma all'uopo, soggiunge, occorre che la Chiesa sia libera. E' quindi opera patriottica, sociale, cristiana, lavorare perchè la Chiesa riacquisti la piena libertà di sua azione e perchè venga tutelata contro le violenze delle potestà nemiche. E' necessario affermare il principio sul quale poggia il diritto della Chiesa alla piena e sovrana indipendenza. »

Il chiaro oratore non s'appaga della tolleranza che si degnano concederle i politici di oggidì. Tocca dei concordati che la logica settaria vuole aboliti in quanto riconoscono implicitamente la sovranità della Chiesa, mentre lo Stato vuole solo riconoscere dei cittadini cattolici cui misura la libertà a seconda dell'odio settario. Accenna al pericolo generale, alle voci dei fiacchi, cui sembreranno sterili queste affermazioni di principii, e conchiude:

« Questa società che trovò grave il giogo di Dio sente ora le catene liberali. Vendette l'anima per le ebbrezze sensuali, e sta per libare le amarezze della corruttela e dell'orgoglio. Allora chiederà la salvezza agli insegnamenti disconosciuti, alle tradizioni rinnegate. Ricordiamole dunque ov'è la fonte del diritto che la giustizia risolleva le nazioni; e possa questo schietto omaggio alla verità consolare il cuore straziato del nostro S. Padre Leone XIII, gloriosamente regnante, ai piè del quale fin da questo momento della nostra adunanza vo' attestare la nostra venerazione ed il nostro affetto. »

Sul viaggio di Re Umberto

Diamo il testo delle osservazioni pubblicate dal *Popolo Romano* sotto il titolo « Le solite voci » riguardo alle notizie sparse sul viaggio del Re Umberto a Vienna:

« Alcuni diarii della capitale, cui fanno eco quelli delle provincie, si ostinano ad annunziare come avvenimento sicuro e prossimo una pretesa visita di S. M. il Re Umberto a sovrani di nazioni limitrofe ed amiche, e vanno anche tanto oltre da fissarne quasi il giorno, l'ora, il luogo del convegno.

« Noi non indagheremo le ragioni dell'insistenza di una voce, che tutte le più autorevoli informazioni concordano a dichiarare inesatta: ci limitiamo ad affermare che le cose oggi sono allo stesso punto in cui erano il giorno 20 dell'agosto scorso, e che il Consiglio dei ministri non ha esaminata la eventualità in parola, e

per conseguenza tanto meno ha preso alcuna deliberazione in merito ad essa.

« Ciò detto per ristabilire la verità, aggiungeremo che ci parebbe opportuno che finisse una buona volta una discussione, la quale non può avere altro risultamento pratico che danneggiare gli interessi, non di questo o di quel Ministero, ma del Paese, che devono stare egualmente a cuore a tutte le parti politiche.

« Non è nostro intendimento dare consigli, nè esprimere avvisi sulla minore o maggiore opportunità della visita in parola; ma ripetiamo, come già scrivemmo altre volte, che la soluzione di così gravi questioni, le quali toccano in pari tempo delicati riguardi internazionali ed elevati interessi del Paese, deve essere lasciata all'iniziativa e responsabilità dei consiglieri della Corona, dai quali deve emanare spontanea ed all'infuori di qualsiasi pressione. »

Ci permettiamo di far notare al signor Depretis che il suo comunicato viene un poco tardi e che quasi quasi starebbe a dimostrare, che il colpo tentato è andato fallito.

UNA POESIA DI P. COSSA

Un tale Giuseppe Giacchi, già amico di Pietro Cossa, manda a pubblicarsi nella *Formola Nuova* di Moncalvo, num. 37 dell'11 corrente una bellissima canzone a Maria, scritta quando già contava 36 anni dal defunto poeta romano, Pietro Cossa; e nel metterla in luce intendo molto opportunamente smentire il famoso Alberto Mario, il quale disse: « Saluto in Pietro Cossa il grande pagano; ei fu e rimase *sempre* pagano, ed obliò *sempre* la religione cattolica. — Ecco la canzone:

A Nostra Signora del Buon Consiglio

Donna, che tanto umile
Passasti in terra, e su le stelle or siedi,
Innamorando Iddio del vago aspetto,
Riguarda con affetto
Alla schiera divota
Che di corona e d'inni onor ti rende.
Inte, Maria, s'aduna
Quanto non si comprende
Da nostra gentilezza
E suona un'ineffabile dolcezza
Il nome tuo. Tu origine di vita
Che non teme fortuna,
Sei madre di consiglio
Nel punto del periglio.
Ed ogni afflitto ha nel tuo seno aita,
Poichè dove è dolore
E viva sempre una virtù d'amore.

Te, salvatrice stella
Chiama nella procella
Il navigante; la famiglia suole
Quando al meriggio è il sole
Dir le tue laudi, poi divide il pane
Che quotidiano certo non saria
Se tu non fossi pia
Ognuno sovra il petto
Ti porta immaginata
Siccome cosa amata
Più caramente, e splende di tue grazie
La basilica altera
E la povera nicchia, che tra cave
Rupi consola la deserta strada.
La stanca donzelletta
Passando in su la sera
Vi sparge le viole che ha raccolto,
E con smarrito volto,
Il carrettier colà vieppiù s'affretta
Per securarsi, poichè udì alle spalle
Fischiar seguace il nembo,
E piova ruinosa è nella valle.

Un angelo venuto
Nella chiusa tua stanza
Con leggiadro saluto
Ti chiamò benedetta fra le donne,
Poi venne il passo amaro
D'una fuga; e il martirio di Sionne,
E gli uomini ti disser dolorosa.
Or lo stuolo infelice
Ti è forse così caro,
Per la memoria dell'antico duolo.
Io *T'amo*, o nobil Madre
Di Cristo, al di cui sangue
La libertà si debbe e il cielo aperto;
Il primo disprezzando.
Quanto era in pregio dell'*età feroce*,
Su i tiranni beati inesorando
Diede giudizio, e dall'eretta croce
Dio sconsolato offerse
Un'aureola divina alla sciagura
Da quell'era ogni mesto
Sollevò la sua mente
Dal male che è presente,
E in più tranquilla patria s'infutura.

PIETRO COSSA.

Da questa lettura si scorge che, se nei momenti supremi della sua vita, invece dei *vergognosi raggiri* della massoneria, Pietro Cossa avesse avuto un amico sincero che gli avesse parlato di Dio e di Maria si sarebbe al certo rianimata nel suo cuore la fede dei primi anni, divenuta pel turbine della vita condotta tra gli increduli quel *linum fumigans*, che la misericordia di Dio non vuole spento in nessuno, e allora più che mai gli sarebbe venuto in mente che Maria è *madre di consiglio nel punto del periglio*, e che « ogni afflitto ha nel suo seno aita. » — Avrebbe al certo ripetuto: — *Io t'amo, o nobil Madre*; e questa parola gli sarebbe stata di più conforto che le premure settarie dei falsi amici e il rumore della folla che assiepava curiosa le porte del suo albergo.

Allora contemplando quella croce, da cui — *Dio sconsolato offerse — Un'aureola divina alla sciagura* anch'egli avrebbe sollevato la sua mente, come ogni mesto, che — *in più tranquilla patria s'infutura*. Così avea egli stesso desiderato nel tempo della « piena, indipendente e vigorosa sua vita, » e vuole essere argomento di profonda meditazione, se lo sciagurato poeta si vide dalla massoneria deluso crudelmente nelle sue speranze. Sebbene, chi conosce il mistero di quegli ultimi istanti?

Noi speriamo in Maria, di cui il Cossa cantò: — In te, Maria, s'aduna — Quanto non si comprende — Da nostra gentilezza — E suona un'ineffabile dolcezza — Il nome tuo. — E rallegriamoci di questo intanto che l'innologia mariana siasi arricchita della stupenda canzone di un poeta già creduto *pagano*, e che si abbia una prova di più a dimostrare i *vergognosi raggiri* della massoneria intorno agli sciagurati suoi adepti.

Magistrati mercanti

La *Vedetta Forense* narra questo fatto.

« A Cagliari è stato sostituito procuratore del re un certo signor avvocato Francesco Angelo Spada, il quale aveva bottega aperta di rigattiere: egli comperava e rivendeva nè più nè meno in quella guisa istessa che compra e rivende ogni buon figlio d'Israele; negozi in liquidazione, mobilia in vendita per causa di traslocamento d'impiegati, per causa di morte, e per causa di vendita all'incanto, tutto era buono per il nostro *robivecchi* vestito da sostituto procuratore del re.

« Nella sua stanza, molto ampia, vi era tutta quanta l'arca di Noè, e in quantità sufficente da fare onore a qualunque bottega ben fornita di abile rigattiere che conosca i generi più richiesti dalla piazza. Cuccumi di caffè, per esempio, molto abbondanti; orologi idem; piatti, scodelle, tazze da caffè, cristalleria da tavola, tappeti sotto piedi, teleria, flanelle, mercerie, gabbie per uccellini da camera, camicinole per signora, posate, tirastivali, lenzuola, asciugamani.... un ghetto; insomma, in parola d'onore un ghetto intero in quel ricettacolo della persona sacerdotale del nostro sostituto procurat re del re. Chi scrive ha visitato quel luogo, compreso di quel sacro stordimento che incoglie ogni fedele, e che i lettori s'immaginano facilmente, perchè lo proviamo tutti, quando entriamo in un luogo dove il contrasto ridicolo di oggetti disparati ci fa sbellicare dalle risa; ho veduto lo spazio che il figlio d'Isdraele avova lasciato per passare senza guastare le mercanzie e giungere fino al suo letticciuolo; e vi dico io che un topo nella sua tana, o un gatto per far la caccia al topo, non si allungano e insottilisccno tanto quanto dovea allungarsi e insottilirsi quel povero diavolo per raggiungere il luogo del suo riposo. E faticava tanto nell'ufficio.... e nel negozio.

« Una volta ebbe una disgrazia: rivendette all'ingrosso per 700 lire ad un sottorigattiere, e questi alla scadenza non lo pagò. Il poveretto fu per morire. Ma dall'ora in poi non vendeva più se non a dettaglio.

« La povera padrona di casa — una gentile signora abitante a faccendo più signorili — era tormentata per le trattative delle vendite, a stiracchiare il centesimo, a dire e riferire i prezzi fatti e rifatti; e per conseguenza c'era buon umore in casa se gli affari riescivan bene, mal umore se male. La povera signora ora costretta ad allungarsi e insottilirsi anche lei per entrare dall'andito alle sue camere, perchè anche l'andito era invaso da bauli pieni gonfi di *robivecchi*.

« Ebbene; questo magistrato cessò di essere sostituto procuratore del re in Cagliari per andare a presiedere il tribunale di Patti. »

KEROUAN

O LA FRANCIA NEI DESERTI D'AFRICA

I disegni chiaramenti manifestati dai comandanti delle truppe francesi (vedi Francia) contro Kerouan, rendono opportuna la conoscenza dei seguenti ragguagli concernenti la *santa* città che assai probabilmente avrà a dare tra poco materia di cronaca alla stampa europea.

La città di Kérouan, situata a 120 miglia al sud di Tunisi ed a 50 miglia all'ovest di Susa, fu un tempo la più potente delle città nordiche dell'Africa; — oggidì però non conta più che da 10 a 15 mila abitanti.

Posta nel mezzo d'una pianura quasi deserta, Kérouan è attorniata da mura e fortificata alla foggia tunisina, e racchiude una gran quantità di moschee e di sepolcri.

Rarissimamente vi si è visto entrare un cristiano e quasi mai un ebreo.

Cinquant'anni fa, l'inglese Temple scriveva:

« Kérouan è la città santa del fanatismo mussulmano nel nord dell'Africa. Gli è precisamente questo sentimento di venerazione e d'entusiasmo religioso il maggior coefficente alla conservazione della medesima, talchè la sua distruzione, ed anche un semplice attacco potrebbero produrre un effetto grandiosissimo sugli spiriti già eccitati degli Arabi dell'Africa settentrionale.»

Il signor Guérin, che visitò Kérouan nel 1860, dice che è la città santa per eccellenza, ch'essa è un oggetto di somma venerazione, un punto di pellegrinaggio, non solo per gli abitanti della Tunisia, ma anche dell'Algeria, della Tripolitania e perfino dell'Egitto.

La città di Kérouan venne fondata dal l'arabo Okbba, l'anno 50 dell'Egira (672 dell'èra cristiana) e si è da questa città che i di lui eserciti movevano verso ponente, fino a tanto che la vittoriosa loro marcia non si trovò arrestata dalle acque dell'oceano Atlantico. Venti anni dopo, Nassan-ben-Hounan partì per Kérouan per distruggere Cartagine.

Da Kérouan partì del pari il celebre Tarik, l'anno 708 dell'èra nostra, per conquistare la Spagna ed una parte della Francia.

La città di Kérouan diventò allora il centro della potenza mussulmana in Africa fino al giorno in cui essa vide i Mori di Spagna rifugiarsi entro le sue mura.

Le varie dinastie si succedettero le une alle altre, lasciando ognuna una moschea od un santuario nella città.

Al centro stesso di Kérouan trovasi la tomba in cui giace, con tre peli della barba del Profeta posti sul suo cuore, la salma di Sidi-el-Aoaib, compagno d'armi ed amico intimo di Maometto.

Gli arabi credono ad una profezia, secondo la quale, allorchè la fine del mondo sarà prossima — Kérouan diverrebbe depositaria delle reliquie della Mecca ed essi veggono negli avvenimenti attuali i segni precursori di questa fine. Gli è appunto questo sentimento che li spinge a cercare la morte a Kérouan, quantunque, a motivo della sua situazione, quella piazza non sia suscettibile di difesa.

Credesi parimenti che un attacco contro Kérouan non mancherà di provocare un sollevamento degli arabi della Tripolitania i quali si terranno obbligati di vendicare la distruzione d'una delle più sante città dell'islamismo, e l'eccitazione sempre più intensa delle popolazioni nel deserto africano, danno una grande importanza all'attuale marcia intrapresa dalle truppe della Repubblica francese verso Kérouan.

CONGRESSO GEOGRAFICO

Lunedì alle 3 ebbe luogo la seduta generale; molti congressisti e molta gente.

In luogo di Lesseps, che fu obbligato a partire, assunse la presidenza il colonnello Coello, il quale rappresentando la Società Geografica di Madrid, disse dell'antica amicizia che lega la Spagna all'Italia, fra loro in antichi rapporti, fin da quando l'Italia diede al mondo Cristoforo Colombo e la Spagna gli fornì i mezzi per la sua grande scoperta.

I relatori riferirono quindi sulle deliberazioni dei gruppi, sulle maree agli antipodi, sulle stazioni meteorologiche di 2° ordine, sulle cause d'estinzione della razze indigene, sulle fonti del Timavo e sulle sue relazioni coll'Isonzo e col lago oltre Gorizia, e furono tutte approvate, ma non così la proposta del gruppo VI di fondare Società Commerciali, o Sezioni commerciali di Società geografiche, staccate dalle Società geografiche stesse. Dopo viva discussione, alla quale presero parte Gravier, Camperio ed altri, la proposta fu di nuovo rimandata al gruppo VI per nuovo esame.

Parlarono quindi il venerando Cristoforo Negri proponendo un voto di ringraziamento al Re dei Belgi Leopoldo II incoraggiatore dei geografi e viaggiatori, voto che fu accolto con unanime plauso e con ringraziamenti del rappresentante Belga, — e l'ungherese Vambery, il quale esplorò l'Africa travestito sotto il nome di Dervish l'ascià.

In fine il capitano di vascello Magnaghi, sir Layard ed il professor Giglioli parlarono sulle ricerche fatte a bordo del *Washington* sulla fauna del Mediterraneo. Dopo di che la seduta fu sciolta.

Governo e Parlamento

Gli allievi volontari

Racconta l'*Opinione* che domenica, nel cortile del Collegio Romano, di proprietà dello Stato e sotto la giurisdizione del ministero di pubblica istruzione, convennero gli allievi volontari, ascritti alla istituzione che il Governo, nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, dichiarò di non poter *ammettere nè tollerare*.

L'onorev. Menotti Garibaldi, presidente della Società dei reduci promotrice di quella istituzione, indirizzò agli allievi un discorso, il quale, per quanto si assicura, avrebbe rivelato tutt'altro che disposizione a riconosce il provvedimento governativo. L'onorevole Garibaldi consegnò, inoltre, a quei giovani una medaglia, che dovrà servire di segno distintivo.

E l'*Opinione* commenta: « Se prima della dichiarazione governativa trattavasi d'una questione di legalità e se potevano essere discussi apprezzamenti sulla urgenza del provvedimento che l'opinione pubblica ha reclamato, dopo la solenne parola del Governo, la questione diventa di dignità per lo Stato e di coerenza nell'autorità ».

Notizie diverse

Il ministro della guerra ha intenzione di mandare una Commissione militare per esaminare i valichi alpini che circondano *Valle Po* e *Valle Varayta*, all'oggetto di erigere qualche forte di sbarramento, se farà mestieri, a difesa dal passaggio delle Alpi.

— Il ministro Depretis esaurite le faccende di politica interna ed estera, che richiedevano una risoluzione, ripartirà in breve per Stradella.

Il movimento dei prefetti fu rimandato al suo ritorno alla capitale.

— Assicurasi che il Fasciotti, prefetto di Napoli, verrà collocato a riposo, Maufrin sarà messo a disposizione del Ministero; Corte, prefetto di Firenze, e Ramognini prefetto di Genova, resterebbero alle rispettive sedi; Bardesono prefetto di Palermo, andrebbe a Napoli; Lovera di Napoli andrebbe a Venezia.

ITALIA

Napoli — I giornali ci riferiscono i danni cagionati dall'uragano scoppiato la notte del 17 su Napoli, e ieri da noi annunciato:

Nel comune di Grumo Nevano (Caserta) verso le 12, causa il forte vento e la pioggia dirotta, sprofondò una piccola palazzina abitata da due famiglie di operai, in tutto 10 persone.

Accorsi immediatamente soldati e carabinieri fu messo mano ai lavori di scavo e furono tratte dalle macerie sei persone, due delle quali cadaveri.

Si continua tutt'ora per ricercare gli altri quattro individui, ma si ha la dolorosa certezza di trovarli morti.

Le campagne circostanti sono state completamente allagate ed in molti punti i lavori campestri sono stati affatto distrutti.

— Un fulmine cadde sul palazzo N. 136 in via Roma, penetrato nella cucina dell'ultimo piano abitato del signor Crocco, bruciò molte masserizie, ma non arrecò danno alle persone che erano in casa e che, spaventate, fuggirono nel piano sottostante. Infiammò pure il condotto del gas ed il contatore.

— Molti fili elettrici furono rotti.

— A Fratta la furia delle acque produsse danni immensi alle campagne.

— A Poggioreale è diroccato il muro di cinta e l'acqua ha allagato le sottoposte pianure.

La gran quantità di brecciame accumulato sulle vie provinciali specialmente su quelle di Cercola e Ottaiano si è sparsa rendendole impraticabili.

— Molti bassi di S. Giovanni causa l'alluvione che, scendendo dal Vesuvio, ha otturate le condutture, sono stati allagati, come le circostanti pianure.

— La circolazione del *Tram* e degli omnibus sulla via Resina Torre del Greco è interrotta pel grande ingombro di materiali e di brecciame.

— Sulle falde occidentali e meridionali del Vesuvio è caduta grandine grossa con terribili rovesci di acqua per modo che il pluviometro dell'osservatorio ne ha raccolto la enorme quantità di 51 millimetri, mentre quello della Specola Universitaria ne ha raccolto 26.

Le campagne, specialmente le viti hanno grandemente sofferto e la strada vesuviana è stata in parte ingombrata da pietre e da arene trasportate da qualche muro a secco cadutovi sopra.

Parma — In seguito a grave operazione chirurgica è morto il deputato Cavagnari, sindaco di Parma.

Lecce — Lunedì della settimana scorsa a Otranto fu celebrato l'anniversario della liberazione dai turchi con la inaugurazione di una lapide commemorativa nel palazzo comunale.

Milano — L'Arcivescovo, ristabilito in salute, partì da Milano alla volta della sua villa di Groppello. Prima di partire lasciò una lettera-circolare, al clero, al popolo e al municipio nella quale ringrazia tutti vivamente per l'interessamento preso nella sua malattia.

ESTERO

Russia

Trecento nobili russi si sono riuniti sotto il nome di « legione sacra » allo scopo di combattere gli attentati dei nihilisti contro lo Czar. Essi dispongono di grandi mezzi pecuniari ed adottarono un completo sistema di organizzazione segreta per raggiungere il loro scopo. Si assicura che la loro influenza a Corte è molto maggiore di quella dell'ordinaria polizia segreta.

— Lo *Czas* annunzia invece che malgrado l'apparente calma, i nihilisti lavorano attivamente; essi hanno un servizio postale benissimo organizzato coll'estero e spediscono e ricevono lettere, pacchi di opuscoli e giornali e dinamite. La polizia è impotente e la propaganda continua.

Francia

Fra le dichiarazioni di fallimento del 9 settembre, l'*Univers* nota quella di Maurizio Jogand, libraio a Parigi, il quale sotto il pseudonimo di Leo Taxil pubblicò tempo fa uno sconcio e calunnioso libro relativo a Pio IX, per il quale gli fu intentato un processo dal conte Mastai-Ferretti nipote del defunto Pontefice.

— Il signor Roustan ha ottenuto dal suo governo che lo stipendio gli fosse portato a 60 mila franchi all'anno, e che fossero creati due nuovi vice-consolati alla Goletta e a Biserta col trattamento di 8000 franchi annui ognuno.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Mi consta che parecchi deputati, sia dell'Unione repubblicana che dell'estrema sinistra, hanno già pronta una proposta parlamentare, che sarà deposta alla riapertura della Camera sul banco della presidenza, tendente alla soppressione del Concordato.

Vi ricorderete che nell'ultima legislatura il deputato Boysset, insieme con 90 dei suoi colleghi aveva presentata una proposta identica. La chiusura della Camera essendo intervenuta, non si ebbe il tempo di venire alla pubblica discussione. E' vero però che il relatore della Commissione d'iniziativo, il deputato Delune-Montaurd aveva concluso pel rigetto della proposta.

Secondo le voci che corrono questa volta invece l'abrogazione del Concordato avrebbe molta probabilità di essere approvata dalla nuova Camera. E' però giusto il provedere che il Senato voterà difficilmente la legge a meno, ben in inteso, che il Gabinetto a venire non la presenti per conto proprio, o dichiari non opporsi a che sia votata.

— Si annunzia la prossima pubblicazione delle *Memorie dell'Imperatrice Eugenia*. La ex-sovrana della Francia vi sta mettendo l'ultima mano nella solitudine del celebre castello di Arenenberg.

— Ognuno ricorda l'audacissimo furto in ferrovia, da Parigi a Colonia, a danno di due nobili polacche, la contessa Bunicka e la contessa Czacki nipote del Nunzio pontificio, alle quali vennero sul finire di luglio ultimo scorso, sottratti due sacchi da viaggio in cui erano parecchi valori ammontanti a 400 mila franchi fra monete d'oro, biglietti di banca e gioielli in diamanti ed altre pietre preziose.

La polizia francese ha ora scoperto il ladro. E' certo Baudoin, belga, installatosi da poche settimane a Saint-Quentin.

Costui si recò un giorno da un fotografo di Parigi per farsi ritrattare unitamente alla moglie. I monili ricchissimi che questa aveva indosso destarono i sospetti del fotografo il quale ne rese informata la polizia. Praticate le necessarie indagini, il Baudoin potè essere arrestato ieri l'altro a Saint-Quentin ove erasi dato a sciallarla da gran signore.

— Telegrafano da Parigi 17 alla *Neue Freie Presse*:

« Il signor Roustan fece oggi al Consiglio dei ministri un completo quadro della situazione.

« Per assumere il protettorato di Tunisi era necessaria una rapida azione. Sgraziatamente si è spesso cangiato il piano principale e per tal modo agito, come se non si volesse andare direttamente alla meta. Le incertezze e gli indugi mostrati hanno fatto credere agli Arabi, che i Francesi siano troppo deboli per attuarli. *Presentemente la sollevazione è generale.* La riorganizzazione del paese potrà intraprendersi soltanto dopochè sarà pacificato. Bisogna che senza indugio vengano mandate forze sufficenti, in tutto 25 mila uomini, a Tunisi, le quali in cinque settimane alla più lunga finiranno tutto, ammesso però che si marci sopra Kerouan prima della fine del mese. Furono da ultimo prese in considerazione le probabili dimissioni del Bey.. »

Germania

I giornali cattolici tedeschi dicono che i vescovi i quali ritorneranno alle loro sedi, sono quelli di Münster, Limburgo e Breslavia e che la creazione di una legazione prussiana presso la Curia è imminente; all'incontro essi confermano che la parte legislativa dell'accordo della Curia è ancora ben lungi dall'essere terminata.

DIARIO SACRO

Martedì 21 Settembre

S. Matteo apostolo ed evangelista

Tempora.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Pietro Capellari di Udine, L. 5 — Don Luigi Nigris, L. 1 — Parrocchia di Driolassa, L. 5 — Parrocchia della B. V. delle Grazie di Udine, L. 10.

Raccomandiamo vivamente ai rignori Presidenti dei Comitati parrocchiali di farci pervenire sollecitamente i moduli firmati e le offerte perchè possano essere umiliati al Santo Padre nella solenne udienza concessa al Pellegrinaggio italiano il giorno 16 ottobre prossimo.

Se qualche Comitato non avesse ricevuto i moduli suddetti ne faccia domanda all'Ufficio del nostro giornale.

Proroga del Consiglio provinciale. La Deputazione provinciale ha preso la seguente deliberazione:

Avendo il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento presentato una petizione per ottenere dalla Provincia la garanzia di un prestito di lire 300 mila come indispensabili al soddisfacimento degli impegni assunti;

Considerato che alla Deputazione provinciale manca il tempo necessario per istruire l'affare e concretare la proposta da assoggettarsi al Consiglio provinciale già convocato pel 24 corrente;

Avuto d'altra parte riguardo all'urgenza di deliberare sulla detta domanda che non consente di essere rimandata ad altra sessione del Consiglio;

Avuto riguardo all'importanza dell'affare ed essendo necessario di lasciare ai signori Consiglieri un termine conveniente per lo studio dell'argomento;

La Deputazione provinciale, d'accordo col R. Prefetto, delibera di prorogare la sessione ordinaria del Consiglio provinciale al giorno di giovedì 6 ottobre p. v. in cui alle ore 11 ant. si terrà la seduta che era stata fissata pel giorno 24 corr.

Udine, 19 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Deputato Prov.
ROTA

Il Segretario
MERLO

Ancora vacante. La *Patria del Friuli* scrive:

Oh bella, oh bella! Sappiamo che il cav. Rollè che era destinato a provveditore presso la nostra Provincia, ha ricevuto una nota ministeriale con cui le si avvertò di non lasciare la sua attuale residenza di Bergamo fino a nuova disposizione.

Fornitura di 190.000 metri di tela per gli Stabilimenti sociali della Regia cointeressata dei tabacchi a Roma pegli anni 1882-83. La lettera d'invito, nonchè il capitolato d'oneri che deve regolare la fornitura, sono ostensibili presso l'Ufficio di questa Camera di commercio.

Milizia Territoriale. — Il giornale *L'Esercito Italiano*, datato 18 settembre corrente, porta la nomina di parecchi Ufficiali destinati ai vari battaglioni della nostra Provincia.

Troviamo che al primo battaglione di Udine furono nominati col grado di Tenente i signori:

Avv. Carlo Lupieri, addetto alla seconda compagnia: Edoardo Baldini alla quarta; avv. Giacomo Baschiera alla prima.

Bibliografia. *La pellagra, sue cause, suoi effetti, suoi rimedi, e norme per allevare i conigli*, studi di Giuseppe Manzini (1877-1878) (*)

Una terribile malattia che dopo avere martoriato il corpo distrugge la ragione e molto spesso in seguito a lunghe e crudeli sofferenze arreca la morte agli infelici che ne sono colpiti, ha invaso da parecchi anni le nostre campagne. Anzichè scemare della sua intensità il morbo accenna a voler maggiormente estendersi e a mietere ognor più numerose le vittime tra una classe di uomini cui la società deve pur tanto. La squallida miseria, e quindi l'impossibilità per il contadino di procurarsi un cibo che lo ristori è la causa prima dello sviluppo della pellagra.

Uomini animati da un generoso sentimento di umanità volsero i loro studi alla ricerca dei mezzi più adatti da potersi opporre alla diffusione del flagello che minaccia di spopolare le nostre campagne, e scrissero pregiati lavori. Nella nostra provincia il sig. Giuseppe Manzini da lunga pezza va occupandosi di questo triste argomento e molte volte si servì della pubblica stampa a proporre i rimedii, secondo lui più efficaci contro il contagio pellagroso.

Recentemente egli ha raccolto in un volumetto i suoi studi dedicandolo ai medici, ai parrochi, ai maestri, perchè tutti sappiano come e perchè la pellagra aumenti le sue invasioni nel contado e come la si possa prevenire.

E' un accurato lavoro nel quale il Manzini dopo indagata la causa del morbo con diligenti statistiche espone il triste sviluppo di esso nel Friuli. Passa quindi a ricercare il rimedio. Molti ne furono già indicati da quelli che si occuparono in argomento; il Manzini ne propone uno la cui attuazione è ovvia e non presenta nessuna difficoltà.

Causa principale della pellagra è la mancanza di sostanze azotate nel cibo del contadino, che non può provvedersi di carni. Si diffonda l'allevamento del coniglio, dice il sig. Manzini, e l'agricoltore avrà della carne buona e sana quanta ne vuole con tenuissima e quasi nessuna spesa, e la pellagra cesserà; e per mostrare come il coniglio venga a costare poco o nulla, ci dà un trattatello completo sull'allevamento di quest'utile bestiuola.

Chiudono il libro alcune utili appendici e due tavole statistiche condotte con gran diligenza che ci presentano a colpo d'occhio lo sviluppo, le cause della pellagra il numero dei colpiti e dei morti nella nostra provincia e tante altre notizie esposte sinotticamente.

Noi auguriamo al libro del sig. Manzini una larga diffusione specialmente tra i proprietari, i quali si renderanno oltremodo benemeriti, applicando e diffondendo tra gli agricoltori loro soggetti i rimedii atti a debellare l'orribile morbo.

(*) Si vende presso l'autore via Cussignacco, Udine — al prezzo di L. 1.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 71 settembre 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	18	20		21	—
Granoturco	»	15	60		17	—
Segala	»	14	45		14	80
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	10	75		11	25
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dasio

Fieno al quintale da L. 3,50 a L. 6.—
Paglia da foraggi » » —.— —.—
» da lettiera » » 3.3 3.60

Combustibili con dasio

Legna forte al quintale da L. 1.90 a L. 2,40
» dolce » » —.— » —.—
carbone » » 6,85 » 7.25

TELEGRAMMI

Milano 19 — E' giunta la famiglia Reale col principe Amedeo, e furono ossequiati da tutte le Autorità. La famiglia ripartì per Monza e il principe Amedeo per Stupinigi.

Torino 19 — L'ex Kedive è giunto dalla Francia e ha proseguito per Milano.

Parigi 19 — Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Ditke espressero desiderio favorevole alla soluzione. Tirard presiedette la lunga seduta pel trattato italiano.

La prossima seduta a mercoledì.

Assicurasi che si è rinunciato alla occupazione di Tunisi.

Pietroburgo 19 — E' probabile che gl'imperatori di Russia e d'Austria incontrinsi a Varsavia.

Atene 19 — La Grecia riduce l'esercito a 30,000 uomini.

Costantinopoli 19 — Un reggimento, due compagnie del genio, moltissime munizioni partirono per Tripoli. La Porta propose un arbitrato per accomodare le divergenze fra la Turchia e la Rumenia circa le piazze forti nella Dobrutscia.

Washington 19 — Garfield è aggravatissimo.

Parigi 19. Saburoff è arrivato.

Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 ottobre. Il gabinetto Ferry dimetterebbesi, allorchè comparirà il decreto di convocazione.

Tunisi 19 — Mustafà partirà domani per Parigi.

Londra 19 — E confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

Madrid 19 — E' smentito che il governo spagnuolo abbia consentito l'entrata delle truppe francesi al Marocco come corrispettivo della indennità promessa dalla Francia per danni patiti dai sudditi spagnuoli in Algeria.

Londra 19 — Assicurasi non aversi notizia al *Foreign Office* di una spedizione francese che secondo il *Morning Post* sarebbe diretta alla baia d'Obok. Mar Rosso.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 19 settembre

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89,33
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91,40 a L. 91,50
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,41 a L. 20,44
Romane " . . . . —.—
Bancanote au-
striache da . . . 217,50 a 218.—
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 19 settembre

Rendita Italiana 5 0|0.	91.42
Napoleoni d'oro	20.42

Parigi 19 settembre

Rendita francese 3 0|0 .	84,80
" " 5 0|0 .	116,50
" italiana 5 0|0 .	89 80
Ferrovie Lombarde .	—.—
Cambio su Londra a vista	25.25.1|2
" sull' Italia	1 3|8
Consolidati Inglesi .	99,3|16
Turca	16,85

Vienna 19 settembre

Mobiliare	350,80
Lombarde	153,25
Austriache	—.—
Spagnolo	—.—
Banca Nazionale . . .	827.—
Napoleoni d'oro . . .	9 30.1|2
Cambio su Parigi . . .	46,45
" su Londra . . .	117.60
Rend. austriaca in argento	77,60

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

OFFICIO DEI DEFUNTI
COLLE RISPETTIVE RUBRICHE
Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 19 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.8	754.1	753.6
Umidità relativa	86	74	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	S.
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	17.1	19.3	17.9

Temperatura massima 21.4 — minima 13.2 — Temperatura minima all'aperto 11.2

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

La Grotta di Adelsber — Impressioni di una gita per Domenico Pancini
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi fuora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

- BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
- CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
- CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
- id. — Se il Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
- DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
- Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
- FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
- FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
- GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
- id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
- Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
- Il rispetto umano, lettere d' un parroco, centesimi 40.
- La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
- MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
- id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
- Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
- Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
- id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
- PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
- *Rubricae generales Missali Romani* ediz. rosso-nero, lire 1.50.
- STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
- ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
- ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
- SEIRNGE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d' istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L' istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l' istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s' abbiano ad arricchire l' intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

OLIO HOGG — OLIO HOGG

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale** e **assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: **Le Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi **l'OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia; A. MANZONI e Cⁱ
Milano: via della Sala, 14-16. — ***Roma***: via di Pietra, 90.

Presso ENRICO MINGONI
MILANO — Via S. Pietro all'Orto, 16 — MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schemitz,
con scolo in metallo *(denominata pipa salubre)*

È assai commendata per le sue qualità sommamente salubri potendo essa per la sua porosità imbeversi prontamente dello scolo, e quindi il tabacco si fuma in lei privo di principii narcotici, nocivi alla salute e in tutta la sua naturalezza, per di più detta pipa porta nella parte inferiore un serbatoio di metallo denominato *scolino* che si può togliere facilmente onde ripulirla e così scaricarla dalla *nicotina* sostanza tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in special modo ai signori *Cacciatori* nonchè a quelle persone che sono obbligate di stare continuamente al tavolo, permettendo al fumatore per la comoda forma della stessa di servirsene sia nell'atto di scaricare il fucile sia scrivendo e lavorando.

AVVERTENZA INTERESSANTE

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomatissima fabbrica W. Honig Sohn di Schemitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, finora non mai praticato e cioè non più a L. 3.50 ma bensì

Per sole Lire **2,35** caduna

compresa la relativa canna in vero ciliegio di Baden odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale in testa

ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all' Orto 16.

TREBBIATRICI

LIRE 150 L' UNA — LIRE 150 L' UNA

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.

FRATELLI DORTA — Udine.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria
UDINE

Udine. — Tip. Patronato.